



**Novità dal Centro Documentazione**  
**Maggio - Giugno 2017**



**Centro Documentazione sulle Politiche Sociali**  
**Gruppo Solidarietà**  
**Via Fornace, 23**  
**Moie di Maiolati Spontini (An)**  
[www.grusol.it](http://www.grusol.it)  
[centrodoc@grusol.it](mailto:centrodoc@grusol.it)

**ALTRI MATERIALI DEL [CENTRO DOCUMENTAZIONE](#)**

[Le banche dati](#)

[Le altre schede di approfondimento](#)

[Lo scaffale del mese](#)





## Approfondimento RIVISTE

### POLITICHE SOCIALI

A. Marano, **Tagli agli enti locali e servizi sociali. Condannati alla marginalità?**, La rivista delle politiche sociali, n. 3-4/2016, p. 245.

Le dimensioni complessive del sistema italiano di welfare non sfigurano nel confronto internazionale, ma i servizi sociali, programmati a livello regionale e operati a livello locale, mostrano un'evidente arretratezza e una forte disomogeneità territoriale. Di fatto, i servizi sociali hanno assunto un ruolo marginale nelle politiche nazionali, sono diventati bersaglio di tagli di spesa e non sono riusciti a legittimarsi come sistema di protezione. Anche quando la crisi economica e l'aumento della domanda sociale hanno imposto di dare maggiore attenzione agli strumenti di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale, le politiche si sono focalizzate prevalentemente sui trasferimenti monetari, piuttosto che sul potenziamento della rete dei servizi.

E. Salvati, **L'evoluzione della pianificazione regionale. Il caso del Piano di zona in Regione Lombardia**, Autonomie locali e servizi sociali, n. 3-2016, p. 499.

Questo articolo analizza l'esperienza della Regione Lombardia nella gestione del welfare locale attraverso l'adozione di uno specifico strumento di pianificazione chiamato Piano di Zona. L'articolo propone un'analisi approfondita dell'evoluzione di questo strumento di "governance", in grado di relazionare tutti gli elementi che compongono il sistema locale del welfare.

E. Melchiorre, **Governare la complessità. Attori e livelli istituzionali nella pianificazione zonale del Lazio**, Autonomie locali e servizi sociali, n. 3-2016, p. 537.

Partendo da un'analisi empirica, effettuata nel Lazio utilizzando il caso di studio come metodo di ricerca, l'articolo esamina le procedure di regolamento dei piani di politica sociale locale, al fine di delineare il modello della pianificazione sociale per questa regione. Da una parte ci sarà una ricostruzione, attraverso un approccio dinamico e descrittivo, della tematica della pianificazione. D'altra parte, la forma e la struttura della pianificazione locale saranno analizzati esaminando approfonditamente il funzionamento del processo decisionale.

I. De Sandre, **Persone che curano persone, dentro le turbolenze del welfare**, Etica per le professioni, n. 3-2015, p. 7.

Dopo la modificazione, a partire dalla metà del secolo scorso, del contesto sociale ed economico nel nostro Paese, assistiamo anche a un nuovo modo di approcciare il tema del welfare. La promozione della salute, prevenendo le malattie, è assicurata a prescindere dalle condizioni economiche e sociali, pur con aspettative enormi.

M. Motta, **I soldi per i poveri non vanno solo ai poveri**, Prospettive Assistenziali, n. 197-2017, p. 6.

Negli ultimi anni si sono moltiplicate segnalazioni e ricerche che evidenziano come una parte degli interventi nazionali che sono dedicati ad integrare i redditi inadeguati, come misure di contrasto della povertà economica, siano in realtà fruiti da persone e famiglie che "non sono poveri", ossia in condizioni economiche non disagiate. L'articolo esamina alcune di queste condizioni prendendo a riferimento recenti studi di enti di ricerca.

F. d'Angella, R. Camarlinghi (a cura di), **Dissodare risorse per contrastare disegualianze**, Animazione Sociale, n. 1-2017, p. 21.

Di fronte alla gravità della "questione sociale" in atto, siamo chiamati ad assumere un atteggiamento generativo verso le risorse: capace non solo di usarle, ma di mobilitarle e rigenerarle. Perché se è vero che il lavoro sociale è figlio della Costituzione, oggi per rendere esigibili i diritti non basta aggrapparsi alla loro dichiarazione, ma occorre che nei territori vi siano soggetti capaci di costruirli localmente. Assumere questa ipotesi cambia di non poco il metodo di lavoro dei diversi professionisti.

A. Morniroli, **Oggetto della nostra cura è il territorio**, Animazione Sociale, n. 2-2017, p. 26.

Oggi più che mai serve la capacità di riportare il fare sociale dentro i territori. Perché è impensabile continuare a operare sui problemi sociali senza tenere conto dei contesti. I problemi sociali infatti, dall'accoglienza dei migranti ai tanti volti delle emarginazioni urbane, impattano sui luoghi, modificandoli anche fisicamente. Per questo nell'agire degli operatori, i luoghi e chi li abita vanno considerati tra i destinatari degli interventi.

F. Pesaresi, **L'offerta economicamente più vantaggiosa nei servizi sociali**, Welfare oggi, n. 2-2017, p. 73.

Il nuovo codice dei contratti prevede per i servizi ad alta intensità di manodopera, tra cui i servizi sociali, l'obbligo di aggiudicare le gare sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa: non solo il prezzo quindi, ma una ponderazione di criteri economici e di qualità. Le indicazioni che il Codice e i pronunciamenti dell'ANAC hanno delineato per valutare gli aspetti qualitativi di un'offerta.

## DISABILITÀ

L. Croce, R. Speciale, **Matrici ecologiche, paradigma dei sostegni e qualità di vita**, Welfare Oggi, n. 1-2017, p. 77.

Superare un approccio assistenziale per andare incontro a bisogni e aspettative dei cittadini: questo auspicio diventa possibile grazie ad un metodo che considera una pluralità di ambiti rilevanti per la qualità di vita dei cittadini analizzando desideri, aspettative, comportamenti, reti di relazione, elementi facilitanti e ostacolanti e necessità di sostegno; e che poi si interroga sulla congruità degli interventi attivati rispetto a ciò che, grazie alla precedente analisi, risulta effettivamente di maggiore importanza per la persona. Con risultati che portano a rivedere tanto i percorsi individuali, quanto le politiche consolidate.

P. Molteni, I. Folci, L. d'Alonzo, **Saper includere alunni con autismo nella scuola primaria**, Autismo e disturbi dello sviluppo, n. 2-2017, p. 171.

L' articolo presenta esiti di un'indagine svolta tra Dicembre 2014 e Aprile 2015 nel territorio di Monza e Brianza sulla percezione degli insegnanti di scuola primaria relativamente all'inclusione scolastica di alunni con autismo, con particolare riferimento alle necessità formative degli attori coinvolti nel processo integrativo. I risultati fanno parte di un disegno di ricerca europeo Erasmus + dal titolo "Transform Autism Education".

N. Curto, C. Marchisio, **Cittadinanza e reti per praticare il diritto alla vita indipendente: l'esperienza del Progetto Vela**, Appunti sulle politiche sociali, n. 2-2017, p. 10.

Il fine ultimo del progetto è, coerentemente con la Convenzione ONU, offrire strumenti concreti per la deistituzionalizzazione. Il nucleo concettuale fondamentale è che le persone con disabilità hanno gli stessi diritti degli altri cittadini. I sostegni per rendere esigibili questi diritti appaiono più efficaci se pensati non in una forma "compensativa" rispetto ad una situazione di svantaggio, ma in un'ottica progettuale: come gradini della strada per realizzare le proprie aspirazioni

G. Gagliardini, **Il gruppo di auto mutuo aiuto per familiari di persone con disabilità. Che cos'è e come lo si vive all'interno del Gruppo Solidarietà**, Prospettive sociali e sanitarie, n. 2/2017, p. 14.

L'articolo descrive l'esperienza del gruppo di auto mutuo aiuto (Ama) per familiari di persone con disabilità, che prende forma e matura all'interno del Gruppo Solidarietà, negli ultimi 8 anni. Nel gruppo Ama per genitori non si viene per cambiare qualcosa, ma per convivere con qualcosa, con qualcuno, per condividere una comune esperienza di vita, l'esistere, per provare ad accettare ciò che in natura è un processo naturale: la sana separazione tra genitori e figli nell'età matura, in un processo di vita spesso inverso dove la separazione non avviene o se avviene per cause di morte di un caregiver.

A. Cinotti, **Donne con disabilità. Processi inclusivi in Palestina**, L'integrazione scolastica e sociale, n. 2, p. 166.

L'articolo propone una riflessione sui processi di integrazione e di inclusione in Palestina. A partire dalla *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità* (ONU 2006) e dal "modello sociale" della disabilità, l'articolo si focalizza su due azioni progettuali. Lo scopo di questi progetti è la promozione dell'inclusione sociale, attraverso il coinvolgimento attivo di uno dei gruppi più vulnerabili della società palestinese, ossia le donne con disabilità.

A. Lascioli, **Orientamento al lavoro e disabilità intellettiva: quali responsabilità educative per la scuola?** L'integrazione scolastica e sociale, n. 2, p. 197.

Da diversi anni, in Italia, si stanno sperimentando modalità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettiva. L'articolo offre importanti spunti per la progettazione di percorsi di orientamento al lavoro rivolti e fornisce indicazioni specifiche per individuare gli obiettivi educativi di un progetto di orientamento al lavoro pensato per studenti con disabilità intellettiva, insieme a spunti per l'azione didattica utili agli insegnanti e ai docenti di sostegno.

## MINORI

M. Gallina, **Ripensare l'affido e l'adozione nei servizi**, Minori e Giustizia, n. 1-2017, p. 66.

L'articolo descrive i compiti che i servizi sociosanitari dovranno affrontare alla luce della legge 173/15 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini in affido familiare. Il principio dell'interesse del minore, commisurato all'importanza dei suoi legami con la famiglia affidataria e naturale, produrrà cambiamenti anche nel modo di considerare l'adozione: ripensando le forme dell'accoglienza dei bambini.

## IMMIGRAZIONE

P. Sabbatani, L. Serra (a cura di) **Sei più sei più sei**, Una città, n. 239/2017, p. 3.

La straordinaria storia di una famiglia del trevigiano che di fronte alle tragedie del Mediterraneo decide di raddoppiare, da sei a dodici, il numero degli abitanti della loro casa; l'incredulità dei funzionari delle istituzioni e, poi, l'ostilità iniziale del vicinato; i sei giovani "rifugiati" che non bighellonano mai, che vanno a scuola e al doposcuola pomeridiano, che aiutano i vicini nel sabato, che fanno un tirocinio lavorativo; un "modello" che funziona. Intervista ad Antonio Silvio Calò.



## Approfondimento LIBRI

### A 50 anni dalla morte di don Lorenzo Milani

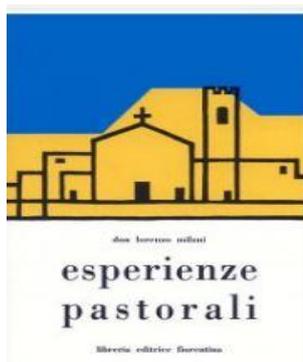
In occasione dei 50 anni dalla morte proponiamo alcuni testi di e su don Milani. Lo facciamo per l'importanza che questa straordinaria persona ha avuto e continua ad avere su generazioni di persone impegnate nella costruzione di una società di uguali. Con la recente pubblicazione delle "Opere" nei Meridiani Mondadori sarebbe sufficiente riferirsi a questo libro per poter leggere i testi del priore di Barbiana. Abbiamo pensato, comunque utile, indicare anche le *storiche* singole pubblicazioni con alcuni dei suoi testi.

Per quanto riguarda invece i testi su don Milani, abbiamo ritenuto di inserire alcune delle biografie che riteniamo più significative per conoscerne vita ed opere. Per ogni libro citato rimandiamo alla pagina dell'editore. A fianco, aggiungiamo alcune notizie essenziali riguardanti la pubblicazione.



[Don Lorenzo Milani. Tutte le opere](#), Mondadori, 2017, 140.00 euro.

L'opera, diretta da A. Melloni e curata da F. Ruozi, A. Canfora, V. Oldano, S. Tanzarella raccoglie in due tomi (2976 pagine) tutti gli scritti editi e numerose lettere inedite.



[Esperienze Pastorali](#), Libreria Editrice Fiorentina (LEF), 1958, 20.00 euro.

Si tratta dell'unico libro scritto da don Milani (*Lettera ad una professoressa* ha come autore la Scuola di Barbiana). Nello stesso anno verrà condannato dal Sant'Uffizio con richiesta di ritiro dal commercio.



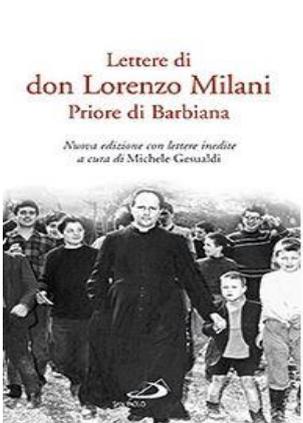
[Lettera a una professoressa](#), LEF, 1967, 10.00 euro.

Il libro che ha come autore la Scuola di Barbiana, viene pubblicato un mese prima della morte di don Milani fa conoscere l'esperienza di Barbiana in Italia e all'estero.



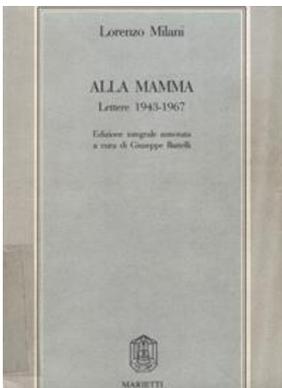
**L'obbedienza non è più una virtù**, LEF, 1965, 8.00 euro.

Il testo raccoglie i documenti del processo a Don Milani. Comprende la "lettera ai cappellani militari" e la "lettera ai giudici".



**Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana**, San Paolo, 2007, 16.00 euro

Edizione, sempre a cura di Michele Gesualdi, aggiornata con alcuni inediti dell'edizione del 1970 (Mondadori).



**Lettere alla mamma**, Marietti, 1990, 25.82 euro

Una prima raccolta di lettere alla mamma è stata pubblicata nel 1973 (Mondadori) a cura della madre, Alice Milani Comparetti. Nel 1990 Giuseppe Battelli ne ha curato l'edizione integrale.

## Opere su Don Milani

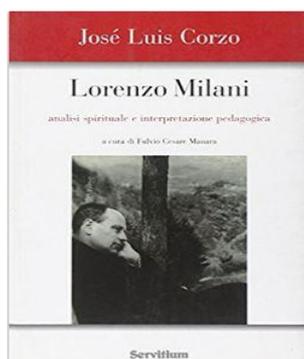


Neera Fallaci, **Dalla parte dell'ultimo Vita del prete don Lorenzo Milani**, 1973, Bur 11.00 euro.

La prima completa biografia (nel 1973 edita da Milano Libri), ampliata e riveduta nel 1993 (edizione Bur).



Maurizio Di Giacomo, [Don Milani tra solitudine e vangelo](#), Borla, 2001, 20.66 euro.



J. L. Corzo, [Lorenzo Milani. Analisi spirituale e interpretazione pedagogica](#), Servitium, 2008, 28.00 euro.

Traduzione dell'edizione spagnola del 1981.

## Ultime pubblicazioni del Gruppo Solidarietà

Gruppo Solidarietà (a cura di), **LE POLITICHE PERDUTE. Interventi socio-sanitari nelle Marche**, Castelplanio 2017, p. 96, euro 11.00. [www.grusol.it/pubblica.asp](http://www.grusol.it/pubblica.asp)

Il libro raccoglie testi, analisi e riflessioni, prodotti dall'Osservatorio sulle politiche sociali nelle Marche del Gruppo Solidarietà, dai quali emergono questioni riguardanti i diritti individuali ed il rapporto di questi con la norma, la distanza tra bisogni delle persone e risposte delle istituzioni, la capacità e l'incapacità programmatica come fattori determinanti delle politiche sociali, l'appropriatezza degli interventi e delle prestazioni. La raccolta degli approfondimenti evidenzia, una volta di più, che sono le scelte di politica sociale a determinare effetti sulla vita delle persone. E qui parliamo di "politiche perdute" perché vogliamo indicare l'urgenza di ritrovare politiche - capacità di fare scelte e di renderle operative - che forniscano indicazioni ed orizzonti nella costruzione di interventi e servizi, che abbiano al centro le persone e le loro necessità. Politiche che debbono produrre interventi inclusivi e sostenibili. Sostenibili in termini di qualità di vita.



Gruppo Solidarietà (a cura di), **DISABILITA' COMPLESSA E SERVIZI. Presupposti e modelli**, Castelplanio 2016, p. 112, euro 12.00. [www.grusol.it/pubblica.asp](http://www.grusol.it/pubblica.asp).

Il libro, che si pone in stretta continuità con "Persone con disabilità. Percorsi di inclusione" (2012), pone l'attenzione sugli interventi riguardanti la "disabilità complessa". I contributi affrontano in particolare temi legati alle politiche ed ai servizi rivolti alle persone con disabilità intellettiva. Non si può, infatti, parlare di interventi e servizi senza avere come riferimento le politiche: politiche inclusive producono interventi inclusivi. Servizi che abbiano come obiettivo la qualità di vita della persona, che siano "incardinati" nella comunità e che siano pensati proprio come servizi della comunità. Il sottotitolo "*presupposti e modelli*", vuole richiamare il significato e l'intento della pubblicazione. Quali sono? Assumono una prospettiva inclusiva? Si pensano come servizi territoriali e con quali legami o sono concentrati sulla prestazione disinteressati agli ambienti e ai contesti? Si preoccupano delle "mancanze" o lavorano per lo sviluppo di capacità e possibilità? Si pensano come luoghi impegnati a far diventare le capacità competenze, funzionali alla inclusione? Mantengono approcci infantilizzanti? Ecco che allora riflettere sui servizi e sulle loro prospettive induce a confrontarsi con le politiche e con i loro modelli. Contributi di: Andrea Canevaro, Roberto Franchini, Gloria Gagliardini, Fausto Giancaterina, Alain Goussot, Giovanni Merlo, Mario Paolini.

